

l'Unità

LO SPORT

21

Sabato 14 agosto 1999

Irvine vola anche in prova Gp d'Ungheria, prove libere: la Ferrari è ok

BUDAPEST Irvine ci riprova. Dopo le polemiche, le rettifiche, i veleni e le tensioni, adesso è il momento di correre. E Eddie ce la mette tutta: anche nelle prove di ieri, che non hanno certo valore di qualifica ma danno un'idea di come siano messe le cose, l'irlandese è andato come un razzo e, consapevole che quella che si sta giocando è la sua grande occasione, ha fatto registrare il tempo migliore.

Così, dopo i test di ieri sull'Hungaroring, dove era stato appena scoperto un busto in bronzo di Ayrton Senna, il ferrartista si è detto soddisfatto e fiducioso

per le qualifiche di oggi: «La macchina è andata bene sin dall'inizio e abbiamo fatto almeno due grossi passi», ha detto, pur sapendo che quello ungherese non è un circuito che si addica in modo particolare alle caratteristiche della Ferrari. «Spero che abbiamo sviluppato la macchina nella giusta direzione. Come sempre i tempi del venerdì non significano molto, ma è positivo essere davanti ai nostri principali avversari e credo che ci consenta di guardare al fine settimana con ottimismo», ha sottolineato Irvine. Non un accenno alle polemiche dei giorni scorsi, è chiuso il

discorso. Adesso, c'è da disputare il Gran premio d'Ungheria, una gara che può segnare, per la Ferrari, l'avvicinamento al titolo che le manca da vent'anni.

Ma dietro alle speranze e ai sogni, c'è sempre la McLaren. Che ieri si è «nascosta» ma che oggi deve per forza mostrare tutto il suo valore. E in genere, su questa pista ci riesce molto bene. «Mi piace questo circuito in quanto ti impegna sempre al volante e di solito qui vado bene», ha detto infatti Mika Hakkinen. Dopo avere dominato la sessione mattutina, nella seconda parte delle prove, con l'uscita all'ultimo mi-



Irvine mentre mima il percorso ungherese

nuto di Irvine, è stato staccato di quasi 2,5 decimi di secondo. «Non mi preoccupa l'aver mancato la seconda parte delle prove,

sono fiducioso della possibilità che la scuderia faccia progressi prima delle qualificazioni», ha affermato il finlandese.

CICLISMO

Gabriella Pregnotato, doppia vittoria al Tour femminile

■ Al Tour donne due successi in un solo giorno per Gabriella Pregnotato: per due volte, l'italiana stacca tutte, prima ad Agde (54" sulle inseguatrici), poi a Balaruc-les-Bains (15" di vantaggio). Grande battuta, entrambe le volte, è la tedesca Petra Rossner, sulla carta la regina delle sprinter, ma che, in questo Tour, colleziona solo piazzamenti. La classifica non cambia: la lituana Žiljute conserva la maglia oro della prima in classifica generale, dietro di lei la russa Polkhanova a 15". La Cappellotto, prima delle italiane, è sempre decima, a 4.35.

La Tv nel pallone In Inghilterra parte la moviola fai-da-te

Un tasto e, dopo 30 secondi, si potranno rivedere azioni e gol da diverse angolazioni

Una moviola per ogni tv, per rivedere immediatamente e da ogni angolatura le azioni delle partite di calcio, trasmesse in diretta. I tifosi britannici non aspetteranno più il «moviolone» serale, dovranno solo schiacciare un bottone del loro telecomando per rivedere, dopo appena trentasecondi, l'immagine che vogliono.

■ BISCARDI SCETTICO
«Non cambierà proprio nulla. Resto convinto che ci vuole un esperto a commentare»



na desiderata tutte le volte che vuole. «La rivoluzione digitale non significa solo avere più canali. Essa consente differenti modi di guardare la televisione e di scegliere quello che si vuole vedere», ha detto visibilmente soddisfatto per rivedere, dopo appena trentasecondi, l'immagine che vogliono. Bskyb, la società che fa capo alla News Corporation del magnate dei media australiano Rupert Murdoch, ha annunciato che il grande esordio del servizio interattivo sarà fra dieci giorni con l'incontro di serie A Arsenal-Manchester United. Una partita che nello scorso campionato fu trasmessa in diretta dalla stessa Sky attirando oltre 3 milioni di telespettatori. Il servizio interattivo, oltre al «moviolone» fai-da-te, offre la possibilità di accedere a tutte le informazioni sui giocatori ed i loro sostituti. Lo schermo può essere diviso, in modo che il telespettatore da una parte continui a vedere lo svolgimento della partita in diretta, mentre dall'altra scorrono le immagini che ha scelto. Può rivedere la sce-

TELEPIÙ

In Italia a partire da ottobre ci sarà «Canale replay»

■ Al moviolone britannico, l'italiano risponde con il «Canale replay» di Telepiù che sarà funzionante dall'inizio di ottobre. Con «Canale replay» sarà possibile vedere i gol e le azioni particolarmente importanti delle altre partite, mentre si sintonizza sulla propria squadra del cuore. Nel corso dell'incontro sullo schermo apparirà un simbolo per segnalare che «Canale replay» sta riproponendo gol e immagini da altri stadi. Con il telecomando si potrà cambiare canale, vedere le immagini, e poi ritornare alla partita originaria.

do sport più seguito in Inghilterra dopo il calcio.

I tifosi italiani dovranno aspettare ancora per avere la moviola personale, almeno fino a quando lo sviluppo dell'interattività permetterà anche a Stream e a Tele+ di arricchire i loro servizi interattivi. Ma secondo uno dei massimi esperti di moviola, Aldo Biscardi, la novità della moviola digitale «non cambierà nulla: la partita rischia di perdere la sua imprevedibilità, mentre io sono



convinto che deve essere un esperto a commentare le azioni di gioco contestate. In generale, la moviola è servita a farsi che nel mondo del calcio ci sia più giustizia. A livello di federazioni internazionali, infatti, è già partita la sperimentazione del secondo arbitro e l'Uefa sta studiando di mettere la moviola dietro la porta, per i gol incerti». Biscardi, che da lunedì 30 agosto partirà con la nuova edizione del «Processo» e con un moviolone «ancora più

potente di quello dell'anno scorso», ritiene che la moviola sia comunque uno «strumento superiore, una prova in più. Se lo può fare un telespettatore da casa, a maggior ragione ad un arbitro basterebbero pochi secondi per vedere la moviola sul bordo del campo e così risolvere un caso dubbio. Come fa già Umberto Agnelli, che all'istituto Delle Alpi a Torino ha la possibilità di rivedere alla moviola le azioni di gioco della Juventus». U.S.

prevista da una pay tv italiana per la prossima stagione, che consentirà di vedersi contemporaneamente più partite sullo stesso schermo.

Con il servizio «mosaico» il video potrà infatti suddividersi sino a otto riquadri, equivalenti ad altrettanti match. L'ubiquità ormai è un falso problema, visto che presto anche un fesso, sia pure per effetto transitorio di calciofilia acuta, si sentirà onnipotente, potendo vedersi una stessa partita come se fossero tre o quattro o viceversa vederne sei o sette diverse come se fossero una sola. La cosa è incredibile pur essendo demenziale; straordinaria e nello stesso tempo allucinante. Anzitutto perché siamo prossimi alla fusione di gioco e videogiochi, dal momento che la simulazione di Play Station comincia a essere molto reale. In secondo luogo perché è la morte dell'unico e serio modo di essere spettatore: il multispettatore esprime infatti il massimo dell'alienazione rispetto al testo e al contesto.

Vedere e rivedere la stessa partita da punti di vista diversi, o vederne tante insieme, è un'esperienza televisivamente possibile ma umanamente extrasensoriale. Sul piano dei contenuti si rischierà di vedere un po' di tutto ma niente in tutto: per dispersione di attenzione e concentrazione. Dal punto di vista estetico, del valore del gesto sportivo, sarà un disastro, perché se già oggi il gol è tutto e il resto quasi niente, il moviolone fai-da-te non farà che peggiorare, attraverso il replay reiterato, la gol-dipendenza, dunque la passione cieca e acritica.

Perché il tifoso sarà naturalmente indotto a celebrare subito e da solo il suo personale e domestico «Processo del lunedì». La qualcosa se significherà il pensionamento di Biscardi e Mosca è forse la sola prospettiva divertente che dischiude l'avvento del moviolone fai-da-te.

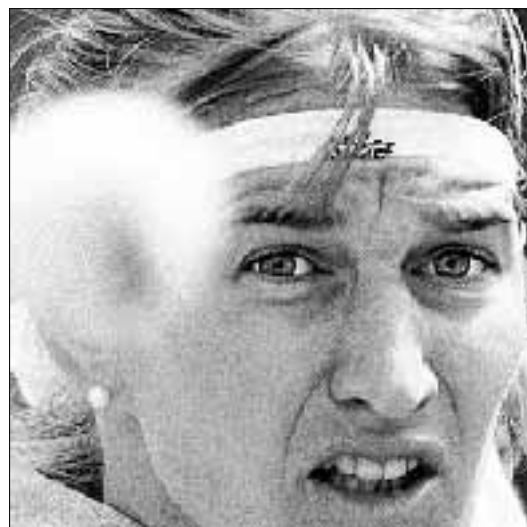
L'ADDIO AL TENNIS

STEFFI GRAF, TRA GESTI BIANCHI E FONDI NERI

LUCA BOTTURA

I gesti bianchi e i fondi neri. Questo ci resta di Steffi Graf, trentenne albertotomba del tennis femminile, afflitta come lo sciatore italiano da guai fiscali collegabili al padre. Ugualmente talentuosa, ma meno naïve della Bomba, la campionessa che aborrisce l'Italia (una volta scrivemmo che non era bella quanto brava: cancellò dall'agenda i tornei a sud delle Alpi) ha detto stop ieri pomeriggio ad Heidelberg. Nel Baden Wuttenberg, periferia dell'impero.

E alla periferia del ranking Steffi stava lentamente finendo. Un malanno dopo l'altro, un tendinite rotulea dopo l'altra, anche se nella classifica Wta lascerà un posto sul podio: il terzo. Lei che era stata prima per 377 settimane, vincendo 107 finali, 22 delle quali nella cornice dorata del grande slam. In incassi fa 140 miliardi di lire.



Steffi Graf dopo diciassette anni lascia il tennis

C. Rehder/Ansa

Enorme, potente, veloce, tecnicamente quasi perfetta - giusto qualche grammo di classe in meno sul rovescio - Graf ha fatto da motore alla trasformazione del suo sport. Che oggi è più divertente e meno anabolizzato del tennis maschile. Nel 1983,

strappando la prima coppa a Chris Evert, diede il via alla generazione delle campionesse bambine. Aprì la strada a Monika Seles, che poi le avrebbe conteso il primato. E a Martina Hingis, oggi. Da domani, col distacco che si riserva agli ex, sarà

forse più facile riconoscerle per intero un ruolo rivoluzionario. Schermato, a carriera in corso, da una spiccata propensione all'impopolarità. S'intende: Germania a parte.

Fino ai problemi giudiziari del padre Peter, accusato di aver occultato 50 miliardi di ingaggi e sponsorizzazioni, i tedeschi l'avevano infatti preferita di gran lunga a Becker. Perché più vincente, anche. E perché più facile da adottare di un dropout come Boris. Sposato con una nera, persino Graf era sembrata ai suoi connazionali l'icona di un Paese che sa risorgere, una Pantani con la racchetta. Ma doma, anche quando la candela dell'efficienza fisica andava spegnendosi. Come nel '98, l'annus horribilis. Seguì dalla sesta vittoria agli Open di Francia e dall'ennesima finale a Wimbledon.

Dopo quella sconfitta sull'erba contro Davenport, Steffi aveva manifestato i primi segnali di cedimento: «Mi ero accorta -

ha rivelato ieri - di non divertirmi più, avevo perso la gioia. Una sensazione inedita». Poi però ci aveva ripensato, tanto da dichiarare a un settimanale: «Ho dato un'occhiata al calendario e le Olimpiadi di Sydney 2000 non mi sembrano così lontane». D'improvviso sono diventate irraggiungibili. Graf ha sentito tutto il peso dell'adolescenza interrotta a tredici anni per diventare una macchina da soldi. «Io stessa sono sorpresa, avevo pensato almeno di finire l'anno. Ma per me è una vera liberazione».

Sgravata dalla prigionia del tennis e degli sponsor, riconsegnata al fidanzato Michael Bartels e soprattutto a se stessa, Steffi ha manifestato pochi ma chiari progetti. Professionali (produrrà articoli sportivi) e personali. «Penso a un futuro da turista, per tornare nelle città di cui ho visto solo i campi da tennis. Mi piacerebbe una vita normale». Non sarà il suo match più facile.

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,	numero verde 167-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19	numero verde 167-865020 fax 06/69996465
TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.	
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.	
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.	
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.	

